



“Proseguono senza sosta le attività di controllo economico del territorio per contrastare le condotte di chi - approfittando dell’attuale situazione emergenziale correlata alla diffusione del nuovo *“coronavirus”* - pone in essere manovre speculative sui prezzi al pubblico dei prodotti anti-contagio (mascherine, igienizzanti/disinfettanti, etc.) o, comunque, ricorre a pratiche commerciali illecite e fraudolente.

In particolare, con la progressiva ripresa delle attività economiche e a seguito della necessità di garantire la salubrità degli ambienti di lavoro nonché il rispetto dei protocolli di sicurezza siglati a livello nazionale, è esponenzialmente aumentata la richiesta di dispositivi di protezione individuali nonché delle mascherine chirurgiche e filtranti. Pertanto, le Fiamme Gialle baresi hanno intensificato i controlli presso le diverse tipologie di esercizi pubblici che offrono in vendita tali prodotti, sviluppando gli *input* investigativi acquisiti anche grazie alle numerose telefonate effettuate alla Sala Operativa del Comando Provinciale di Bari da cittadini esasperati - che hanno contattato il numero gratuito di pubblica utilità 117 (attivo 24 ore su 24) - per segnalare varie situazioni sospette.

Pertanto, **100 militari** dei **Reparti** dipendenti dal **I Gruppo Bari** hanno eseguito in provincia di Bari **41 interventi**, tra controlli di polizia economico-finanziaria e perquisizioni di iniziativa, nei confronti di imprese opera

nti nei seguenti settori: supermercati; ferramenta; commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici; commercio al dettaglio di prodotti per la casa; commercio al dettaglio di saponi e detersivi; commercio al dettaglio di articoli di profumeria; commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli; commercio al dettaglio di giochi e giocattoli .

Gli accertamenti - che proseguiranno nei prossimi giorni - hanno avuto per oggetto sia il riscontro della corretta applicazione delle prescrizioni recate dal Codice del consumo nonché dalle normative di settore che disciplinano i requisiti necessari ed essenziali di salute e di sicurezza per i prodotti posti in vendita a tutela dei consumatori, sia il riscontro dei prezzi dei prodotti anti-contagio onde accertare il loro ingiustificato rincaro a seguito dell'insorgere della pandemia di “
COVID 19

Scritto da La Redazione
Venerdì 15 Maggio 2020 09:37

”.

L’**operazione**, denominata “**REPETITA IUVANT**”, ha consentito complessivamente di effettuare il **sequestro**, per violazioni di natura amministrativa e penale, di circa **171.500 prodotti**, in massima parte mascherine di varia tipologia, ma anche visiere e occhiali protettivi, gel e salviettine igienizzanti, per un valore complessivo di mercato pari a oltre **euro 430.000**, di **denunciare 20 soggetti** ritenuti responsabili di pratiche commerciali illecite e fraudolente, nonché di **segnalare** alle **Autorità amministrative** competenti **19 persone** per non avere rispettato la normativa in materia di sicurezza dei prodotti e di disciplina dei prezzi.

In tale contesto, i militari della Tenenza di Putignano - all’interno di un supermercato, gestito da un cittadino cinese, con sede nel Baricentro di Casamassima (BA) - hanno sottop



osto a sequestro penale oltre 150 confezioni di **farmaci cinesi spacciati** espressamente **come rimedi “ANTICOVID-19**

Scritto da La Redazione
Venerdì 15 Maggio 2020 09:37

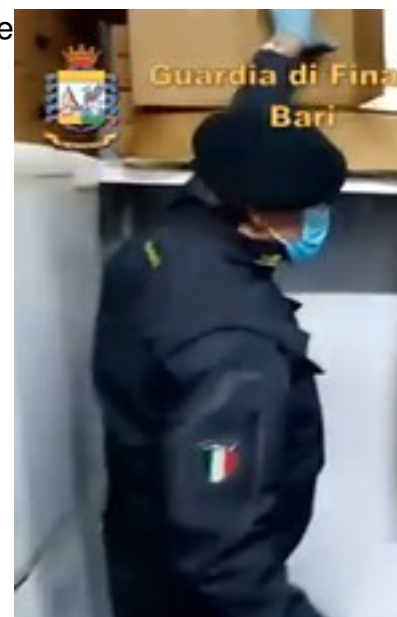
”
, nonché a sequestro amministrativo oltre un quintale di alimenti di origine animale e vegetale (carne congelata, insaccati, pasta, snack, succhi di frutta, biscotti ecc.) privi dei prescritti requisiti di tracciabilità.

Inoltre, nel corso dell’operazione è stata eseguita dalle Fiamme Gialle della Tenenza di Bitonto anche una perquisizione delegata dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti di un privato residente a Bitonto (BA) che commercializzava *on line* mascherine FFP2 a prezzi elevati, con un ricarico di circa il 500% rispetto al prezzo di acquisto. La perquisizione ha consentito di sequestrare 130 mascherine FFP2, ma soprattutto di risalire ai fornitori della merce, due grossisti, nonché a un altro soggetto privato - tutti di nazionalità cinese - presso i cui depositi siti a Modugno (BA) i Finanziari bitontini hanno sottoposto a sequestro penale

105.000 mascherine

tra chirurgiche e FFP2 con istruzioni scritte esclusivamente in lingua cinese. Nello specifico, le mascherine di tipo chirurgico sono risultate non regolari in quanto prive dei prescritti requisiti di sicurezza, ovvero della certificazione dell’Istituto Superiore di Sanità, mentre le mascherine FFP2 riportavano il marchio “CE” impresso illegalmente, posto che la relativa attestazione di conformità era stata rilasciata da un organismo non autorizzato.

In più, sono state sottoposte a sequestro amministrativo oltre 30.000 masche



rine di varie tipologie prive delle necessarie indicazioni che - secondo le prescrizioni della normativa di settore - devono essere fornite al consumatore a garanzia della relativa sicurezza. Quindi, sono stati segnalati 16 titolari di imprese alla competente Camera di Commercio che ora rischiano sanzioni pecuniarie che possono raggiungere, a seconda dei casi, anche oltre 25.000 euro.

GdF: “Repetita iuvant”. Sequestro prodotti illeciti. 20 denunce/video

Scritto da La Redazione

Venerdì 15 Maggio 2020 09:37

La presente operazione testimonia, ancora una volta, l'importanza del presidio sul territorio garantito dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari- in questo momento di particolare emergenza sanitaria e finanziaria del nostro Paese - per contrastare la commercializzazione illecita di dispositivi anti-contagio. Si tratta, invero, di prodotti che dovrebbero assicurare rigorosi *standard* di sicurezza e che, invece, vengono importati senza alcuna idonea certificazione da imprenditori senza scrupoli che li reperiscono nei modi più disparati, per poi distribuirli sul territorio grazie a commercianti altrettanto improvvisati, operanti nei settori più variegati, che, allettati dai facili guadagni, si sono avventurati in tale *business*, così mettendo potenzialmente a rischio la salute dei cittadini e ponendo in essere una concorrenza sleale ai danni degli imprenditori che operano onestamente sul mercato”.

[GdF – Comando Provinciale Bari]